Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 337 - Venerdì 9 Aprile 1948

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
pett. Biblioteca

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NECESSITA' DI CONTROBILANCIARE L'AZIONE RUSSA

FRA UN ANNO IL GOVERNO PER LA GERMANIA OCCIDENTALE

Progetto americano all'esame delle Potenze occidentali e del Benelux - Il voltafaccia sovietico sulla questione dell'incidente aereo

LONDRA, 8 — Com'era prevedibile, dagli avvenimenti di Berlino si è determinato un nuovo orientamento della politica delle Potenze occidentali riguardo alla Germania, e la necessità di una costituzione unitaria delle zone governate finora dalla Francia, dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti, prospettatasi fin dalla brusca chiusura della Conferenza di Londra, si è manifestata ufficialmente oggi con una proposta degli Stati Uniti.

Washington ha presentato infatti un progetto di cinque punti contemplante la costituzione di un Governo per la Germania occidentale da effettuarsi fra un anno.

Si ritiene che la proposta americana costituirà il principale argomento alla riunione che avrà luogo questa sera a Londra fra i rappresentanti degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo i quali stanno prendendo in considerazione la situazione tedesca.

Gli americani insisteranno per l'adozione del loro programma per i due seguenti motivi:

1) Poichè, secondo il loro punto di vista, la recente crisi verificatasi a Berlino ha aumentato la necessità di consolidare politicamente ed economicamente la Germania occidentale quale parte di un piano più vasto per la ripresa della Europa non comunista.

2) Poichè essi hanno chiare prove che, a meno non si adottino delle misure per dare alle zone occidentali un governo provvisorio, le Potenze occidentali si troveranno dinanzi al fatto compiuto della costituzione di uno stato e di un governo della Germania orientale, i cui piani formulati sono già — a quanto si ritiene — in fase avanzata di redazione.

Del nuovo atteggiamento americano si aveva avuto un sintomo già ieri sera, dalle parole del Sottosegretario Lovett il quale, parlando della Germania, aveva definito la proposta russa per un plebiscito per l'unificazione del Paese «un vecchio espediente di plebiscito sul tipo di quelli di Hitler». Secondo Lovett infatti la Russia chiederebbe semplicemente ai tedeschi se desiderano o meno avere l'unità, senza scendere a particolari sul tipo e la forma di questa unità.

Mentre questo progetto americano tende a chiarire la situazione tedesca ponendo fine al continuo e assai poco costruttivo disaccordo tra Oriente e Occidente, a Londra è stato discusso oggi, in una riunione del Gabinetto, il rifiuto sovietico di partecipare ad una inchiesta quadripartita in merito al recente incidente aereo.

Com'è noto, Sokolowsky ha risposto alla nota britannica sull'incidente in maniera «estremamente forte» cambiando in tal modo il suo primo atteggiamento di fronte all'accaduto. «Non sembra dubbio — ha detto un funzionario a questo proposito — che il Maresciallo Sokolowsky abbia ricevuto nuove istruzioni da Mosca».

La controversia sarà comunque portata in altra sede e sembra che la Granbretagna, a mezzo del Governatore militare di Berlino, gen. Robertson, intenda replicare alla nota sovietica con una nuova protesta. La questione dovrebbe quindi venir affrontata direttamente tra le due Potenze, secondo quanto ha affermato lo stesso Robertson.

Una furiosa battaglia negli ospedali del Cairo

CAIRO, 8 — I 1500 infermieri dei due più vasti ospedali del Cairo, i quali si sono posti ieri in sciopero, hanno minacciato di appiccare il fuoco agli ospedali ed hanno lanciato materassi contro gli agenti di polizia che li assediavano. Quali munizioni nella loro battaglia con la polizia — battaglia conclusasi con l'arresto di 517 scioperanti — gli infermieri hanno usato pure acqua bollente, arnesi da cucina e pezzi di calcinacci delle mura dei due ospedali, il «Fuad El Awal» e «Kasa El Ainy». Il Governo si è visto costretto a fare uso della forza e di drastiche misure onde salvare la vita dei 2500 ricoverati negli ospedali le vittime, causate dal fuoco aperto dalla polizia, ammontano a 125 feriti.

Dopo la resa degli scioperanti si è appreso che i capi dello sciopero avevano costituito nell'interno degli ospedali un «regno del terrore» formando delle «corti sommarie» che ordinavano di molestare le infermiere ed i pazienti non solidali con gli scioperanti. Numerosi pazienti hanno dovuto essere trasferiti in altri ospedali a motivo dei danni subiti dagli edifici in cui erano ricoverati ed il Governo ha deciso di rimpiazzare gli infermieri con infermiere.

Comizi a Monfalcone

IL COMUNISTA ROVEDA non riesce a parlare

MONFALCONE, 8 — Un notevole spiegamento di forze di polizia ha richiesto questa sera l'annunciato comizio frontista, in cui doveva prendere la parola il segretario della FIOM, on. Roveda. Ancor prima dell'ora fissata, numerosa folla attendeva sulla piazza della Repubblica l'arrivo dell'oratore, mentre l'atmosfera andava a mano a mano riscaldandosi sempre più per la presenza di due opposti gruppi: italiano l'uno, comunista l'altro, ma con prevalenza del primo.

Appena comparve sulla piazza a bordo di un piccolo autocarro ricoperto del tricolore, l'oratore comunista fu accolto da un coro assordante di fischi e di urla che non gli permetteva di prendere la parola. Soltanto dopo una buona mezz'ora, quando la Celere ebbe fatto sgomberare il centro della piazza, Roveda iniziò il suo discorso, che però fu continuamente disturbato e sicchè fu affatto possibile afferrarne il senso. Infine il deputato comunista abbandonava la piazza tra rinnovati clamori e scortato da un forte nucleo di agenti.

Subito dopo, la parte italiana formava un corteo, che al canto degli inni della Patria e con in testa bandiere tricolori percorreva le vie della città. Qua e là si sono accesi dei piccoli tafferugli, senza però gravi conseguenze. Si sono avuti soltanto dei feriti leggeri che sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale.

Nel pomeriggio l'on. Roveda aveva tentato di parlare alle maestranze dei C.R.D.A. sul posto di lavoro e a tale scopo s'era intrufolato entro la cinta spacciandosi per ispettore doganale e salendo quindi nella piccola sede della FIOM. Quando però gli agenti di vigilanza s'accorsero di quanto stava per accadere, davano subito l'allarme facendo intervenire sul posto numerose forze di polizia con il vice Questore di Gorizia e il comandante dei Carabinieri. L'on. Roveda, palesemente seccato di non aver potuto mantenere l'incognito è uscito accompagnato dagli agenti.

NOSTALGIA IN RUSSIA per i matrimoni religiosi

MOSCA, 8 — Il giornale della gioventù sovietica «Konsomolskaya Pravda», in un articolo pubblicato oggi, si scaglia contro l'eccessiva burocratizzazione delle celebrazioni matrimoniali in Russia.

«Fare la fila ed ottenere dei timbri e delle firme sui documenti matrimoniali — scrive il giornale — costituiscono una cerimonia, che assai male può sostituire un omaggio floreale alla sposa, e le fredde domande di un funzionario del Soviet locale male possono sostituire le parole del sacerdote».

Ecco come un giovane, secondo il giornale, descrive la cerimonia: «Ci siamo messi in fila, coppia per coppia, davanti all'ufficio delle registrazioni matrimoniali. Venuto il nostro turno, siamo entrati nella stanza e ci siamo trovati davanti ad un funzionario, il quale senza nemmeno levare gli occhi su di noi, ci ha detto: «Sedetevi e datemi i vostri documenti». Obbediummo. Dopo un paio di minuti il funzionario ha riaperto la bocca per dirci: «Dovete pagare 15 rubli». Deponemmo la somma sul tavolo senza fiatare. «Ora una firma» — disse il funzionario — e quindi «i vostri documenti sono pronti. E così fummo sposati».

In seno alla C.G.I.L.

GESTO DI PROTESTA della corrente cristiana

ROMA, 8 — La corrente sindacale cristiana si è ritirata dalla collaborazione alla redazione del settimanale «Il Lavoro», organo della C.G.I.L., perchè la direzione del settimanale non si mantiene, come sarebbe suo dovere, nei limiti dell'obiettività e nello spirito dell'unità sindacale.

CALOROSE ACCOGLIENZE di Berna al conte Sforza

Solenne cerimonia al Palazzo del Parlamento

BERNA, 8 — Alle 13 di oggi, è giunto a Berna, proveniente da Roma, il Ministro Sforza accompagnato dalla consorte per rendersi interprete presso il Governo della Confederazione elvetica dei sentimenti di gratitudine del popolo italiano verso la Svizzera per la vasta opera di assistenza prestata al nostro Paese durante e dopo la guerra.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal capo del Dipartimento politico federale Max Petitpierre e da una grande folla, che lo ha accolto con vivi applausi e acclamazioni all'indirizzo dell'Italia.

Alle 16.30 l'on. Sforza, accompagnato dal Ministro d'Italia a Berna on. Egidio Reale, dal Ministro di Svizzera a Roma De Weck e da varie personalità, si è recato al Palazzo del Parlamento, dove lo attendeva il Presidente federale Enrico Celio ed il Consiglio federale al completo. Anche sulla piazza prospiciente il Palazzo il Ministro italiano ha avuto un caldo saluto da parte della numerosa folla che attendeva il suo arrivo. L'on. Sforza è stato quindi ricevuto sullo scalone d'onore pavesato con bandiere dei due Paesi dal Presidente Celio, il quale lo ha subito introdotto nella sala delle udienze.

Qui, dopo aver espresso i sentimenti di gratitudine che animano gli italiani per l'alta opera umanitaria e d'assistenza svolta dalla Svizzera durante la guerra nei loro confronti, l'on. Sforza ha consegnato quale segno tangibile di questi sentimenti al Presidente Celio e al Consiglio federale un quadro del pittore Locatelli. Sforza ha quindi rilevato il mirabile esempio di solidarietà internazionale offerto dalla Svizzera. Su questo esempio anche l'Europa intera deve unirsi «per costituire al disopra dei sospettosi totalitarismi e degli arcaici provincialismi quella volontaria interdipendenza delle Nazioni che sola potrà garantire la pace e la libertà nel mondo».

Rispondendo all'indirizzo di Sforza, il Presidente Celio ha tenuto a sottolineare che «l'assistenza svizzera agli italiani non è che una testimonianza della riconoscenza che la Svizzera deve ad una delle sorgenti della sua civiltà». Il Presidente Celio ha quindi rievocato la figura del grande italiano e cittadino e deputato di Ginevra, Pellegrino Rossi, il quale indicò le linee principali della costituzione svizzera. «Questa rievocazione — ha detto Celio — vuole significare la riaffermazione dei legami di rispetto e amicizia tra l'Italia e la Svizzera, resi ancora più solidali dopo che l'Italia ha rotto le catene del suo ultimo servaggio». Il Ministro Sforza si è quindi congedato dai consiglieri federali ed è disceso nella piazza accompagnato dal Presidente Celio, dove la folla gli ha tributato una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La visita dell'on. Sforza viene posta in grande rilievo dalla stampa svizzera, che pone in risalto la nuova ripresa di amichevoli rapporti tra la Svizzera e l'Italia, e rileva come questa sia la prima volta che un uomo di Governo italiano venga ufficialmente a Berna.

Come sarà composto il Governo dopo le elezioni?

TOGLIATTI SI PREOCCUPA DI RIMANERE ESTROMESSO

Insidie nascoste in una questione di procedura

ROMA, 8 — La polemica giornalistica si è decisamente orientata verso l'esame degli sviluppi successivi alle elezioni del 18 aprile. Lo interrogativo su cui si accentra la polemica odierna è questo: a quale uomo politico il Capo dello Stato dovrà affidare l'incarico di formare il Governo?

In un regime veramente democratico, ove tutti i partiti intendano rispettare le regole del giuoco, un simile quesito sarebbe del tutto trascurabile, perchè quello che conta non è tanto la forma quanto la sostanza, la possibilità cioè che la persona investita dell'incarico ha di formare il Governo. Ma il gran rumore fatto sulla faccenda dai social-comunisti, che attraverso la «Repubblica» sbandierano all'opinione pubblica i pareri di uomini opportunamente scelti, sta a dimostrare che il fronte ha un preciso piano inteso a cogliere nelle pieghe della procedura costituzionale lo spunto per conquistare il potere.

Dicono i sostenitori della tesi del fronte popolare: De Nicola dovrà incaricare della formazione del Governo il leader della lista relativamente più forte (e ciò nella speranza che questo leader — accantonata ormai l'illusione di una maggioranza assoluta — possa essere Togliatti). Si risponde dal centro e dalla destra: l'incarico non può essere affidato se non a quell'uomo politico che sia presumibilmente in grado di riuscire nello scopo: altrimenti le consultazioni di De Nicola non avrebbero alcun scopo. E, inoltre, perchè il Capo dello Stato non dovrebbe tener conto dell'accordo esistente fra i partiti governativi di tener fede alla piattaforma comune?

Questa impostazione appare obiettivamente la più esatta. Ora è bene chiedersi quali ragioni possono indurre i comunisti a insistere tanto perchè l'incarico venga dato a Togliatti, pur sapendo che questo non avrebbe alcuna possibilità di raccogliere intorno a sè una maggioranza parlamentare qualunque e quindi si vedrebbe costretto a declinare l'incarico? Evidentemente tanto interesse può essere spiegato in un solo modo. Togliatti spera di poter approfittare di quell'attimo fuggente in cui avrebbe in mano la situazione al Viminale per trasformarlo in una stabile centrale comunista. Ecco spuntar fuori dunque, dall'apparenza procedurale dell'interrogativo che abbiamo riportato all'inizio, la drammatica sostanza politica.

Un ferito a Venezia a un comizio del M.S.I.

VENEZIA, 8 — Il comizio del M.S.I., per il quale era giunto a Venezia il segretario generale del movimento dott. Giorgio Almirante, è stato interrotto e quindi sospeso per l'ostile atteggiamento di diversi elementi fra il pubblico. La manifestazione doveva essere tenuta all'aperto, in campo S. Stefano, ma in previsione di disordini era stata trasferita al cinema Massimo. Ma anche lì all'Almirante fu impedito di parlare.

All'uscita, il gruppetto che accompagnava il dott. Almirante veniva alle prese con qualche dimostrante. Subito accorsa, la Polizia bloccava l'accesso al calle del Lovo ponendo fine ai tafferugli, in conseguenza dei quali si lamentano un ferito ed alcuni contusi.

Armi all'Italia

Smentita americana a notizie di fonte russa

VIENNA, 8 — Il giornale in lingua tedesca dell'Esercito di occupazione sovietico in Austria, «Oesterreichische Zeitung», pubblica in grande evidenza la notizia, secondo cui, negli ultimi due mesi, «più di 88 mila tonnellate di armi e munizioni americane sono state trasportate in Italia attraverso la zona di occupazione francese».

Il giornale afferma che «il fatto è molto significativo in vista delle prossime elezioni italiane».

Un portavoce delle forze americane in Austria ha dichiarato che il Comando di Vienna «non ha la minima cognizione dei fatti prospettati dal foglio sovietico» e che saranno compiute delle indagini al riguardo.

COME FU LIBERATA TRIESTE NELL'APRILE DEL '45

CROLLA NEL RIDICOLO LA VERSIONE JUGOSLAVA

Il col. Fonda Savio confuta le argomentazioni di Stoka - Rivelazioni sulle trattative tra il C.L.N. e l'O.F. - Le manovre per ritardare l'insurrezione e consegnare la città ai soldati di Tito

Il signor Stoka, ex Commissario del «Comando città» jugoslavo di Trieste, aveva intrattenuto a Capodistria alcuni giornalisti, giorni fa, in una conferenza stampa sullo argomento: «La liberazione di Trieste». L'oratore s'era riferito ad alcune precisazioni fatte dal colonnello Fonda-Savio in merito all'asserzione del Ministro di Jugoslavia a Roma, Ivekovic, secondo il quale — e quindi anche secondo il signor Stoka — la città di Trieste fu liberata dalle truppe jugoslave il 1.o maggio dopo che i tedeschi erano stati compressi in alcuni nuclei isolati dal movimento popolare dell'Unità Operaia.

Quelle giornate

A queste dichiarazioni — la cui inesattezza non avrebbe nemmeno bisogno di essere documentata, perchè è ancora vivo tra la popolazione della nostra città il ricordo, quasi l'immagine fotografica, delle angosciose giornate della fine di aprile del 1945 — il colonnello Fonda Savio ha voluto nuovamente e definitivamente replicare in una riunione per la stampa.

E' interessante rilevare come soprattutto nella cronistoria particolareggiata dei cinque giorni la relazione fatta dal signor Stoka appare enormemente inesatta. Il 28 aprile — ha affermato il colonnello Fonda — si sparse la voce che gli alleati erano vicini a Trieste. Ciò provoca fermento in città. Elementi del Corpo volontari della libertà iniziano alcune azioni di sorpresa a Montebello, in via dell'Istria, in piazza Garibaldi per assicurarsi armi e mezzi di comunicazione.

«Nello stesso giorno, sabato 28, a Servola alcuni partigiani dell'O.F. avevano disarmato alcune guardie civiche. Ricordo di avere chiesto, in seguito, al comunista Ursich che aveva comandato questa operazione, perchè, con tanti tedeschi che c'erano in giro e che egli avrebbe potuto aggredire, avesse scelto per la sua eroica azione proprio quelle innocue guardie civiche che probabilmente in buona parte non avrebbero chiesto di meglio che di cooperare con lui».

A questo proposito giova rifarsi alla relazione del signor Stoka, il quale si preoccupò di porre in risalto che l'O.F. aveva chiesto al col. Fonda che tutti i rappresentanti della Guardia Civica abbandonassero il Corpo per non collaborare più oltre con i tedeschi. Stoka interpretò il rifiuto del col. Fonda come un'intenzione del C.L.N. di mantenere una guardia armata in città dopo la sopraffazione dei tedeschi. Fonda invece, nella sua relazione, disse che da tanti indizi il C.L.N. aveva tratto la conclusione che l'O.F. tendeva a eliminare dalle forze insurrezionali tutti gli elementi italiani (la Guardia Civica era composta per il 90 per cento da giovani italiani) in grado di combattere e di portare un effettivo contributo alla liberazione della città per poi affermare che Trieste era stata liberata esclusivamente dall'Esercito jugoslavo. «Infatti — aggiunge Fonda Savio — anche tutte le formazioni partigiane italiane che si erano messe agli ordini di Tito venivano sistematicamente allontanate dalla Zona intorno alla nostra città».

Su questo punto si apre un contraddittorio. Il signor Gustincic, redattore responsabile del «Lavoratore», uno dei tre giornalisti comunisti presenti nella sala, e che nell'aprile era membro del Comando di città, è richiesto di precisare se ciò corrisponde a verità.

«Noi intendevamo eliminare ogni collaborazione con i tedeschi, anche quella passiva — egli afferma — e per questo abbiamo chiesto che la Guardia Civica abbandonasse il Corpo».

«E' vero che le intenzioni dell'O.F. erano di creare una situazione sulla cui base sostenere che Trieste era stata liberata solo dagli slavi? Perchè le brigate giuliane furono avviate su Lubiana?» chiede il col. Fonda.

Il signor Gustincic a prima vista sembra non trovare una risposta plausibile alla domanda. Ricorre in suo aiuto un altro redattore del «Lavoratore», il quale afferma che le brigate triestine furono istradate verso Lubiana perchè non erano dotate dell'equipaggiamento necessario per occupare Trieste (carri armati ecc.). Quindi, per motivi tattici.

Ma il col. Fonda confuta tale dichiarazione, affermando che i pochi carri armati che operarono effettivamente in città non portarono comunque un miglioramento della situazione per il loro debole e inadeguato armamento e corazzatura. Inoltre l'equipaggiamento dei reparti jugoslavi affluiti in città dal 1.o maggio era veramente limitato.

I reparti "antimine"

Scendendo ai particolari, merita ricordare l'affermazione del signor Stoka, secondo cui «i reparti antimina dell'Esercito jugoslavo avrebbero neutralizzato i campi minati disposti sulle banchine del porto dai tedeschi». Questo sarebbe stato, effettivamente, un compito importantissimo per un esercito liberatore. Ma come e in quale modo hanno agito questi cosidetti «reparti antimina», se furono invece i reparti italiani il 28, il 29 e il 30 aprile a tagliare i collegamenti elettrici, a trafugare i detonatori, a spazzare col fuoco il porto? «Se non ci fossimo stati noi a fare questo — afferma il col. Fonda — gli jugoslavi avrebbero trovate le banchine distrutte, come distrutte furono a Fiume dove noi non c'eravamo e gli jugoslavi fecero tutto da soli».

E veniamo al mattino del 30 aprile. Alle ore 5 — è detto nella relazione del col. Fonda — per mezzo delle sirene viene dato l'ordine di azione generale. Le varie brigate, partendo dai centri di raccolta, rastrellano la città, ne occupano i punti vitali e attaccano posti e comandi tedeschi respingendo e rinserrando dopo poche ore le truppe germaniche in pochi caposaldi. I tedeschi chiedono di trattare la resa ponendo in rilievo che di questa resa essi vogliono garante un ufficiale inglese o americano. (Mantennero sempre questa richiesta — commenta Fonda — ed è inesatto quello che dice il signor Stoka a proposito delle trattative «concluse con tutte le regole tra il comandante del Castello di San Giusto e il magg. Milosevic dell'Armata jugoslava». Il fatto è che i tedeschi non si fidavano nè dei partigiani italiani, nè di quelli jugoslavi»).

Al mattino del martedì, 1.o maggio, entra in città l'avanguardia del IX Corpus e il col. Fonda consegna al comandante — come prescritto — la città di Trieste. I reparti del C. V. L. continuano però le loro operazioni fianco a fianco con le truppe jugoslave. Ma verso le 10 del mattino l'atteggiamento degli jugoslavi cambia: avvengono i primi incidenti, si vorrebbe disarmare i volontari triestini, e malgrado l'avvertimento che era in atto una specie di tregua per le richieste di resa iniziate il giorno prima, gli jugoslavi attaccano i caposaldi tedeschi, senza alcun risultato. I tedeschi reagiscono per rappresaglia con un intenso bombardamento della città.

«Il Vescovo mi rintraccia — racconta il col. Fonda — al mio Comando in una villa di via Rossetti, e mi scongiura di intervenire perchè il bombardamento venga fatto cessare. Faccio presente che avendo ceduto il comando agli jugoslavi, sono solo questi ultimi che possono ormai trattare con i tedeschi. Dichiaro però che, figlio di Trieste, sono pronto a fare qualunque cosa per facilitare un incontro, tramite il Vescovo, tra slavi e tedeschi alla ricerca di un accordo. Con un'autoambulanza parto a rintracciare il Comando jugoslavo, e poco dopo le 11, trovo in una osteria di S. M. Maddalena (nella relazione di Stoka l'osteria era il Comando di settore) il compagno Rado (Stoka) che dà ordini ai suoi gregari. Lo saluto e mi rallegro con lui che i tedeschi finalmente abbiano avuto il loro conto; gli osservo contemporaneamente che, contrariamente alle sue sprezzanti previsioni, fattemi in nostri incontri precedenti, i miei ragazzi che erano rimasti in città avevano saputo battersi e battersi bene. Stoka mi mostra ingenuamente il suo cocente disappunto: fa cenno di abbracciarmi ed esclama: «Fioi de cani!».

Risposte evasive

Stoka dà naturalmente un'altra versione del fatto e dice che «il col. Fonda si congratulò per la nostra vittoria in tono amaro».

«Gli spiego — continua Fonda — che vengo per istradare tramite il Vescovo delle trattative tra slavi e tedeschi. Gli chiedo che mi faccia accompagnare da un plenipotenziario che porterò dal Vescovo. Egli mi presenta Pino Gustincic. Rimontiamo con Gustincic nella autoambulanza che ci ha portato fin là e ci avviamo verso la città, che intanto continua ad essere bombardata. In piazza Goldoni arrivano sventole da tutte le parti. Gustincic è vivamente impressionato e ordina all'autista di portarlo di gran carriera all'Ospedale maggiore. Là giunto, appoggiato al muro più grosso dell'atrio, dichiara che con quella sparatoria egli non arrischia la pelle per i tedeschi. Gli faccio presente che non è per i tedeschi, ma per la nostra città e i nostri concittadini che noi ci esponiamo. Pino insiste che egli si ferma all'ospedale; si vada pure noi, se crediamo».

Richiesto di precisare tale atteggiamento, il signor Gustincic dice: «Ritenni assurdo rischiare la vita dato che i tedeschi il giorno prima avevano rifiutato di trattare la resa se non era loro concesso giamento, il signor Gustincic disio».

«Già — conferma Fonda — ma il giorno prima la città non era sotto bombardamento. Ora invece si trattava di rischiare tutto per salvare le vite dei cittadini».

«Per noi — ribatte Gustincic — era più pericoloso sottomettere la popolazione al rischio dell'uscita dei tedeschi dal Castello di San Giusto. Noi volevamo che i tedeschi rimanessero in città».

«Ma se questa era la vostra intenzione perchè — insiste il col. Fonda — voi che pure avevate combattuto con le armi alla mano e facevate parte del Comando città vi siete rifiutato di compiere un ultimo tentativo».

Il col. Fonda esamina quindi la situazione della città al 2 maggio, quando arrivarono le truppe neozelandesi. La Prefettura è occupata ancora dai volontari della brigata «Pisoni» e anche il Municipio è sotto il controllo del C.L.N. La città è deserta e desolata. I tedeschi sono sempre asserragliati.

Alle 14 Fonda prende il primo contatto con le truppe alleate alla Stazione Centrale e chiede al col. Robinson di parlare a Freyberg per offrirgli di prendere in consegna i due punti vitali della città: Prefettura e Municipio.

Per tutta la giornata Fonda non riesce a parlare con Freyberg. La mattina successiva il colonnello Capo di Stato Maggiore gli comunica che non c'è niente da fare perchè gli jugoslavi hanno ormai invaso il Municipio e la Prefettura sloggiando di forza i volontari di presidio.

L'O. F. tergiversa

Nel vivace contradditorio seguito alle dichiarazioni del col. Fonda, vengono alla luce nuovi retroscena dell'insurrezione, quali per esempio le trattative segrete svoltesi tra l'O.F. e il C.L.N. le sere immediatamente precedenti l'inizio della rivolta in città.

Si rileva tra l'altro — e il signor Gustincic, che pure aveva una parte importante in queste trattative per avervi partecipato, sembra non trovi argomenti per smentire le dichiarazioni di membri del C.L.N. — che l'O.F. tentò di procrastinare al massimo l'inizio dell'azione comune dei reparti dell'Unità Operaia sostenendo per mezzo di portavoce che fino alla sera del 28 aprile non era giunto nessun ordine dall'alto. I membri del C.L.N. attesero invano la risposta che il portavoce promise. Si discusse invece molto, da parte dei comunisti (il signor Gustincic precisa che non si trattava solo di comunisti ma di tutti i partiti ostili ai Karageorgevich) sulle bandiere da esporre negli edifici cittadini. E quante dovessero essere queste bandiere e quali. Tentativi insomma di prender tempo, perchè giungessero le truppe di Tito.

I comandanti delle brigate triestine del C.L.N. presenti alla conferenza, hanno chiesto al signor Gustincic di confermare le loro azioni, gli episodi che le caratterizzarono, la veridicità infine del fatto che a Trieste le formazioni del C.L.N. mantennero nelle loro mani la situazione fino al 1.o maggio senza alcuna interferenza dell'O.F., riuscendo ad asserragliare i tedeschi in punti isolati.

Il signor Gustincic dice che non sa niente di ciò, che non se ne occupava.

E' stato chiesto infine dal rappresentante del nostro giornale se da tutto lo svolgimento della conferenza, dalle documentazioni e dalle testimonianze presentate, indubbiamente attendibili, il signor Gustincic, quale più autorevole esponente dell'opinione contraria al C.L.N., potesse affermare quale delle due versioni sulla liberazione di Trieste fosse la veritera, quella del col. Fonda o quella di Stoka.

Il signor Gustincic non vuole rispondere direttamente. Si limita a dire che non poteva essere al corrente di tutto quanto era accaduto a Trieste. E su questa risposta — dalla quale le argomentazioni del signor Stoka non traggono invero troppo conforto — la conferenza si chiude.

Amor di Patria

A Pescara, il comunista Rocco Colangelo, da Pianella, è stato tratto in arresto per avere vilipeso la Nazione italiana gridando «Abbasso l'Italia, viva la Russia».

UNA PORTAEREI A TRIESTE

La portaerei britannica «Triumph», di 13.350 tonnellate, accompagnata dal caccia «Cheviot» è partita ieri da Malta diretta a Venezia e Trieste.

NENNI CONVALESCENTE

Il leader del P.S.I. è rientrato a Roma proveniente da Catania. A seguito delle lievi contusioni riportate nel noto incidente automobilistico, egli dovrà concedersi ancora alcuni giorni di riposo.

UN «MORTO» RESUSCITATO

Scorrendo in treno un giornale, il veneziano Attanasio Levis, aveva la sorpresa di riconoscere, in una fotografia riproducente il varo di una nave in America, il proprio fratello Sabino, emigrato 26 anni or sono e del quale il Consolato italiano aveva comunicata la morte presunta.

REDUCE DALLA JUGOSLAVIA

E' transitato per Trieste l'ex prigioniero di guerra Angelo Rovetto, di 26 anni, da Ragusa, ove abita in via Battisti 15. Il Rovetto era proveniente dalla Jugoslavia, ove aveva trascorso due anni in un campo di concentramento.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 12900 (13070), Ras 4500 (4420), Bastogi 2430 (2475), Cantoni 34000 (34600), De Angeli 28700 (28500), Unione Manifatture 146000 (144000), Fisac 865 (890), Cascami 5350 (5620), Bernasconi 990 (—), Fibre 2500 (2535), Snia 8850 (8940), Finsider 870 (865), Ilva 235 (244), Catin. 299 (305), Siele 880 (850), Ansaldo 340 (320), Breda 262 (256), Bianchi 240 (247), Fiat 349 (343), Reggiane 119 (120.50), Sade 858 (880), Edison 2620 (2610), Seso 820 (825), Sip 1282 (1300), Vizzola 2670 (2720), Meridelettrica 705 (700), Romana Elettrica 2350 (2400), Terni 357 (362), Distillerie 3300 (3400), Anic 1490 (1523), Italgas 46.50 (47), Rumianca 221 (223), Fondi Rustici 1900 (—), Beni Stabili 3465 (3550), Burgo 3925 (4020), Ginori 2600 (2650), Pirelli It. 1245 (1238), Pirelli e C. 1895 (1970).

Mercato in fase di assestamento. Apertura molto calma e incerta.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12650 (12900), Assicuratrice 1425 (1475), Ras 4600 (4550), Gerolimich 900 (820), Martinolich 1325 (1300), Lussino 4000 (3900), Tripcovich 4275 (4200), C.R.D.A. 397 (305), Terni 362 (350), Ilva 244 (230).

Un'inchiesta Doxa sull'opinione pubblica italiana

LA MAGGIORANZA ESCLUDE CHE IL FRONTE POSSA VINCERE

ROMA, 8 — In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio nella sala dell'Associazione della stampa, il prof. Paolo Luzzatto Fegiz ha esposto i risultati d'una inchiesta Doxa nell'opinione pubblica italiana.

L'Istituto Doxa, che conduce in Italia inchieste sul modello del Gallup americano, ha fatto delle previsioni elettorali prendendo per campione il cittadino suddiviso secondo l'età, la professione, il sesso, in proporzione alla massa dei cittadini che andranno alle urne. Il sondaggio politico si è basato su una domanda fondamentale: «Per l'interesse dell'Italia qual è il partito che dovrebbe maggiormente consolidarsi?».

L'opinione pubblica italiana ad un mese prima delle elezioni si presenta, sempre secondo l'indagine Doxa, sotto questo aspetto: se non si verificheranno avvenimenti imprevedibili è estremamente improbabile che il fronte ottenga la maggioranza assoluta o relativa alla Camera. Salvo cambiamenti successivi di opinione, secondo il Doxa circa il 45 per cento dei voti dovrebbero andare alla D. C., il 27 per cento al fronte popolare, il 10 per cento all'Unità socialista, il 9 per cento al blocco nazionale e il resto ai partiti minori.

Dall'83 all'8 per cento degli elettori hanno l'intenzione di votare il 18 aprile. Nell'opinione del pubblico, su cento astenuti 36 rinunzieranno a votare per completo disinteresse della politica, 21 per, infermità, 20 per paura, 16 per mancanza di mezzi di trasporto e impossibilità di lasciare la casa e 7 per altri motivi.

Degli interrogati, due terzi hanno risposto che il primo posto sarà conquistato dalla D. C., il secondo è attribuito dal 55 per cento degli interrogati al fronte. Secondo il pubblico, tanto la D. C. che Unità socialista avevano guadagnato terreno nelle sei settimane precedenti al sondaggio.

In tutte queste risultanze è stato tenuto conto della percentuale degli indecisi, che è piuttosto alta e che l'Istituto ha calcolato si aggiri sul 17 per cento degli elettori. Il coefficiente di errore statistico oscilla fra l'uno e il tre per cento delle ipotesi. Il coefficiente di spostamento è grande per i partiti di massa, come il fronte popolare e la D. C.

Alla domanda: «Queste elezioni sono per l'Italia più importanti o meno di quelle del 2 giugno?», su cento elettori 69 hanno dato una importanza maggiore alle prossime elezioni del 18 aprile; 16 un'importanza eguale, 2 un'importanza minore, mentre 13 si sono astenuti da qualsiasi parere.

Inoltre l'82.3 per cento degli interrogati si dichiarano sicuri di recarsi alle urne tranne casi di impossibilità fisica ed il 13 per cento ha dichiarato probabile il loro voto; il 2,2 hanno dichiarato di non voler votare. Gli uomini hanno dimostrato più certezza delle donne; le persone dai 26 ai 35 anni più di coloro che hanno oltrepassato i 56. I probabilmente sono altrettanti candidati all'astensione.

Sul terzo posto le opinioni sono discordanti. Vi è un buon 47 per cento che dà la previsione per il blocco nazionale, il 25 ad Unità socialista.

Alla domanda: «Il fronte ha guadagnato o perduto terreno in questi ultimi giorni?», il 18 per cento asserisce che ha guadagnato, il 26 che l'ha perduto, il 56 non ha alcuna opinione in proposito o si rifiuta di darne.

Tali sono le congetture dell'Istituto, il quale ha comunque voluto precisare che l'inchiesta elettorale si presenta in Italia piuttosto difficile: infatti, mentre in America, ad esempio, l'elettore non si rifiuta di rispondere alla domanda a chi darà la sua preferenza nè a quella per chi ha votato la volta scorsa, in Italia invece a tali domande è assai difficile ottenere risposta.

Le lezioni nelle scuole sospese dal 12 al 22 corr.

ROMA, 8 — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che siano sospese le lezioni dal 12 al 22 corrente nelle scuole di ogni ordine e grado. Questa disposizione è stata presa sia al fine di permettere che i locali scolastici siano messi tempestivamente a disposizione delle autorità elettorali, sia per consentire agli insegnanti di votare fuori della sede magistrale.

Il Governo per lo sviluppo della ricostruzione edilizia

La chiusura della campagna elettorale fissata per venerdì 16

ROMA, 8 — Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per continuare l'esame e l'approvazione dei numerosi provvedimenti presentati dai vari Ministri, tra cui quelli importanti elaborati dal Ministro dei LL. PP. on. Tupini.

Su sua proposta è stato infatti approvato uno schema di decreto contenente norme integrative a precedenti disposizioni di legge recanti provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie. In particolare vengono stabilite le modalità per regolare la concessione del concorso statale alle cooperative e ad altri enti costruttori, nonchè le assegnazioni edilizie e agricole in locazione con patto di futura vendita e di riscatto. Tale provvedimento rientra nel quadro generale delle agevolazioni statali intese ad avviare a soluzione il problema della casa per le categorie meno abbienti.

In tale materia è stato inoltre approvato un decreto che autorizza la spesa di due miliardi e mezzo di lire in aggiunta a quella precedentemente autorizzata, per la concessione di contributi a privati che eseguono lavori di riparazione e di ricostruzione di immobili a uso di abitazione danneggiati o distrutti da eventi bellici.

In particolare per la provincia di Gorizia è stato autorizzato lo stanziamento di tre miliardi di lire per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito e per spese urgenti di liquidazione delle opere pubbliche già autorizzate dal G. M. A. Altre somme sono state stanziate per la riparazione di opere portuali, per opere danneggiate da frane od alluvioni, per il ripristino di edifici di culto non cattolico, per edifici destinati al ricovero e all'assistenza degli invalidi di guerra, per lavori di bonifica e per altre opere di pubblica utilità.

Su proposta del Ministro del Lavoro, sono state poi accolte delle provvidenze a favore dei lavoratori dimessi dai luoghi di cura per guarigione clinica di affezione tubercolare e norme per la concessione di un sussidio speciale ai lavoratori soggetti all'assicurazione contro la tubercolosi e ai loro familiari dimessi dalle case di cura. Su proposta dello stesso Ministro è stato, pure, approvato un decreto che mantiene in vigore fino al 30 settembre 1948 la disposizione concernente l'elevazione da 120 a 180 del numero massimo delle giornate di godimento dell'indennità di disoccupazione.

Il Ministro della Marina mercantile, on. Cappa, ha presentato numerosi provvedimenti intesi a ricondurre il tonnellaggio nazionale al livello prebellico, in modo che al nostro Paese sia possibile esercitare nuovamente quella funzione marinara che oltre ad essere una tradizione è una impellente necessità di vita.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato infine che tutte le manifestazioni elettorali, sia all'aperto che in locali chiusi, abbiano termine venerdì 16 aprile alle ore 24.

Avventurosa fuga aerea dalla Cecoslovacchia

Immobilizzato il pilota i passeggeri puntano su Monaco

MONACO, 8 — I passeggeri del velivolo delle aviolinee nazionali cecoslovacche che era diretto a Bratislava hanno forzato la rotta dell'aereo in direzione di Monaco, dopo avere preso il comando del velivolo. L'annunzio veniva dato oggi dal sostituto console cecoslovacco a Monaco, il quale afferma che il pilota veniva costretto ad abbandonare i controlli sotto minaccia d'una pistola e veniva quindi rinchiuso nella ritirata dell'aereo. Un ex pilota cecoslovacco cambiava quindi rotta dirigendosi verso Monaco e approdando quindi in una base aerea americana.

Fra i ventisei passeggeri e il personale dell'aeroplano sei persone hanno chiesto di ritornare a Praga; le altre venti hanno invece scelto di rimanere all'estero.

Precedenti notizie emanate dalla agenzia di notizie tedesca a controllo sovietico indicavano che lo aeroplano era stato costretto ad atterrare da un velivolo appartenente alle forze armate americane.

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO ORDINAMENTO DISCUSSO IERI ALLA ZONA

Preparare le nostre amministrazioni all'assorbimento senza difficoltà negli ordinamenti della Repubblica Italiana

Il nuovo ordinamento amministrativo della Zona anglo-americana ha formato oggetto di una prima animata discussione alla riunione del Consiglio di Zona, tenutasi ieri pomeriggio. Il presidente del Consiglio, ing. Gandusio, ha reso noto che il giorno precedente il col. Robertson aveva informato i Presidenti di Zona e del Comune delle innovazioni che stavano per essere apportate all'amministrazione civile a partire da lunedì 12 corrente, giorno in cui cesseranno le funzioni dei due uffici del G.M.A. presso la Zona ed il Comune, mentre inizierà la sua attività un Ufficio del Governo locale, che collegherà i due organi amministrativi con il Direttore degli Affari Civili ed i Dipartimenti da esso dipendenti. Anche nell'ambito di questi Dipartimenti avverranno dei cambiamenti.

A nome dei consiglieri, il dott. Piccoli ha caldeggiato successivamente la presentazione di una proposta al G.M.A., affinchè sin d'ora gli organismi amministrativi locali assumano quell'inquadramento e quelle prerogative consigliate dall'auspicato e non lontano ritorno di Trieste all'Italia nell'attuale fase di riordinamento del Governo locale. Ecco il testo della mozione:

«Il Consiglio di Zona ha preso conoscenza delle nuove disposizioni del G.M.A. in merito alle amministrazioni locali, e se ne compiace, in quanto ravvisa in esse un ulteriore passo verso una più ampia autonomia della amministrazione comunale e provinciale che esso non ha mai cessato di reclamare. Il Consiglio auspica inoltre che l'organizzazione di dette amministrazioni, create coll'O. G. 11 in modo così difforme da quanto stabilito nella legislazione vigente in tutto il territorio della Repubblica Italiana, abbia a venire al più presto riveduta, in modo da preparare le amministrazioni a venir assorbite senza difficoltà negli ordinamenti della Repubblica Italiana».

La proposta ha trovato unanime il Consiglio, ed il cons. Pincherle ha dichiarato di ravvisare in tale adeguamento alla legislazione italiana, la possibilità di libere elezioni per la formazione dei Consigli stessi.

Successivamente, il Consiglio ha trattato numerosi altri problemi previsti dall'ordine del giorno. E' stata approvata — relatore il prof. Collotti — l'istituzione dell'incarico di capo ufficio della Presidenza del Comune, in luogo di quello di capogabinetto, che viene pertanto soppresso. La sistemazione del personale tecnico e le modalità del concorso progettato in proposito dal Comune, per cui il Consiglio di Zona aveva già espresso parere sfavorevole, è stata rimandata all'ente proponente per il perfezionamento della pratica. Approvato è stato pure l'aumento dell'indennità speciale agli informatori comunali, che verranno così a percepire l'importo di lire 2550 annue invece delle attuali 1500. Il Consiglio ha poi approvato incondizionatamente l'atteggiamento assunto dal Comune nella vertenza con la Società pubblicitaria «Le Diffuse», che ha impugnato la disdetta del servizio, adducendo che l'appalto concesso alla stessa doveva aver termine sei mesi dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, e non già il 31 dicembre u. s. Sono stati approvati contributi vari ad Associazioni ed Istituti, su parere conforme delle Commissioni scolastica, sanitaria e amministrativa. Fra l'altro, la Provincia corrisponderà 50 mila lire all'Associazione nazionale Aquileia; 30 mila lire, quale primo fondo per l'istituzione di una biblioteca, all'Istituto tecnico sloveno; 100 mila lire al Comitato giuliano per le celebrazioni del 1848; 10 mila al Comitato costituito dall'Enal, dall'Ente Teatro e da Radio Trieste per l'istituzione del «Premio Trieste», infine, come già corrisposto negli anni precedenti, 50 mila lire alla Società Minerva, che si propone di sviluppare ulteriormente l'apprezzata attività culturale. Ultimo argomento discusso il trattamento di miglioria per i cantonieri avventizi durante i periodi di inattività per malattia.

Alle varie, il cons. Tamburini si è fatto interprete delle migliaia di invalidi di guerra che chiedono la derequisizione della loro sede presso la Casa del Combattente, o l'assegnazione di un'altra decorosa e confacente alla vasta attività assistenziale dell'Ente che li tutela. Il cons. Pincherle ha presentato una dichiarazione personale di deplorazione per la morte dell'operaio Boleslao Planinsek, deplorazione che il Consiglio — unanime beninteso nel condannare ogni forma ed atto di violenza — non ha potuto sottoscrivere in quanto la morte del Planinsek non è risultata affatto conseguenza di «contese nazionali o sociali», come invece indicato nella mozione proposta.

Il Presidente di Zona, dott. Palutan, ha infine informato il Consiglio che l'estensione alla nostra Zona dell'amnistia concessa dalla Repubblica Italiana è in avanzato stato di esame da parte della Procura Generale e del G.M.A. per la fissazione dei criteri di applicabilità, con particolare riguardo alle sentenze emanate per i delitti di guerra soggetti ad inasprimento di condanna. Il cons. Piccoli ha auspicato che tale provvedimento non venga ulteriormente dilazionato, in quanto è ingiusto che condanne pronunciate prima dell'entrata in vigore del Trattato di pace vengano espiate nella nostra città, mentre non lo sarebbero entro i confini italiani.

TRIESTE assente e presente

Per tante ragioni il destino di Trieste e delle genti giulie è strettamente legato al pronunciamento del popolo italiano che il 18 aprile deciderà le sorti della Patria. Una volta ancora, purtroppo, noi rimarremo assenti; assenti ma non muti, chè se la nostra voce non ha potuto farsi udire nel 1946 nella Sala dell'Orologio di Parigi alle assise dei vincitori e dei vinti, essa dovrà essere intesa in quest'ora grave da tutti i fratelli d'Italia:

«Trieste è spiritualmente presente alle grandi assise della Nazione ed auspica un voto che conforti la sua fremente attesa del ricongiungimento alla Madre Patria e rechi un raggio di speranza alle terre martoriate dell'Istria e del Quarnero».

Questo è l'appello che, con animo trepidante, Trieste italiana rivolgerà alla Patria e farà conoscere al mondo. Auspice la Lega Nazionale, questo indirizzo verrà pubblicamente sottoscritto dai cittadini a partire da domenica 11 corr., a testimonianza dell'irremovibile volontà d'unione all'Italia ed a esortazione agli Italiani di affrettare questo radioso avvenimento col loro voto. La raccolta delle firme avverrà presso le sedi di Partiti, associazioni ed enti che saranno tempestivamente indicati.

UN PRIMO PASSO

Siamo oggi in grado di dare qualche precisazione sul significato della comunicazione del G.M.A. in merito all'ampliamento dei poteri civili nella nostra Zona.

I lettori ricorderanno, anzitutto, che il 6 marzo scorso il G.M.A. annunciava come fosse in corso un progetto per l'istituzione di un ente consultivo, rappresentante gli interessi della maggioranza della popolazione di Trieste, e destinato a promuovere una più larga partecipazione della popolazione al governo della Zona anglo-americana. Risulta ora che il progetto non è stato affatto abbandonato, ma solo accantonato; mentre sono allo studio i particolari riguardanti la composizione e le funzioni di questo ente.

Nel frattempo, la nuova situazione creatasi in seguito alla dichiarazione tripartita del 20 marzo, che proponeva il ritorno del T. L. alla sovranità italiana, ha evidentemente prospettato al G.M.A. l'urgenza di provvedere senza ulteriori ritardi ad un ampliamento delle attribuzioni dei già esistenti organi amministrativi locali, onde preparare il loro adeguamento agli analoghi organi esistenti nel resto d'Italia.

Così si spiegano le nuove disposizioni, i cui punti principali sono i seguenti:

1) Abolizione dell'ufficio del Commissario di Zona e di tutti gli uffici comunali già occupati da ufficiali alleati. Si dovrebbe con ciò iniziare una nuova fase nei rapporti fra il G.M.A. e le autorità amministrative civili, le quali per i loro quotidiani contatti con gli organi del governo centrale (qui rappresentato ancora dal G.M.A.) non avranno più l'obbligo di passare attraverso il vaglio degli ufficiali alleati ad essi preposti. Ciò si dovrebbe tradurre in un doppio vantaggio: facilitare l'immediata comprensione di tutti i problemi presentati all'attenzione del G.M.A. (poichè è fatale che ogni tramite significa un diaframma, e ogni diaframma può tramutarsi in ostacolo), ed eliminare i ritardi che inevitabilmente derivano dall'obbligatorio ricorso ad un'autorità intermedia è superiore.

2) Istituzione, in luogo degli aboliti funzionari alleati preposti alle amministrazioni civili, di un unico «Ufficio del Governo locale», con sede non già presso le singole amministrazioni, bensì nell'edificio del G.M.A. (detto comunemente «Casa del Popolo»). Questo ufficio dovrebbe avere soprattutto funzioni di puro e semplice «collegamento» fra le amministrazioni civili e il G.M.A., col compito cioè di «facilitare» i rapporti fra questi Enti, senza alcuna autorità di controllo o, men che meno, di veto, sugli atti che le amministrazioni civili facessero pervenire col suo tramite ai singoli Dipartimenti di governo.

3) Devoluzione ai Presidenti di Zona e del Comune di ulteriori attribuzioni autonome, precedentemente di esclusiva spettanza dei funzionari alleati prepostivi. Non ci è dato per ora di conoscere in particolare «quali» saranno queste «ulteriori attribuzioni». Ma ci sembra che, comunque, questo sia il punto più importante di tutta la riforma. Infatti, mentre i due primi possono considerarsi più formali che sostanziali, questo ultimo riguarda proprio la «sostanza» cioè la «somma» delle attribuzioni che agli enti civili saranno devolute, e che dall'attuale riforma risulteranno aumentate. E costituisce veramente quel «primo passo», non solo verso l'ampliamento dell'amministrazione civile — secondo l'espressione del comunicato ufficiale — ma altresì, ci sia lecito arguirlo, verso il totale, seppur graduale, ritorno degli organi amministrativi locali a quelle che secondo le leggi italiane sono le loro normali funzioni, come è nei voti di tutti e come è stato auspicato dal Consiglio di Zona nella sua mozione approvata ieri.

Non possiamo perciò che rallegrarci di questo nuovo passo del G.M.A., che tende a ridare ai corpi rappresentativi della cittadinanza la loro piena dignità ed indipendenza; il che dimostra, altresì, come finora il loro funzionamento sia stato tale da dare sicuro affidamento anche per il futuro.

E siamo sicuri che gli uomini che li compongono sentiranno ora più che mai il peso e l'onore delle nuove responsabilità loro affidate, e che come per il passato, se ne dimostreranno degni.

SPETTACOLI

«Faust» di Gounod al Politeama Rossetti

Non sono passati otto mesi dall'ultima edizione di «Faust» al Castello, ed ecco l'opera melodiosa e patetica ritornata iersera sulle scene del Rossetti, cioè in una regione di sensibilità e di gusto teatrale ove le degustazioni musicali, un tempo nobili e raffinate, richiedono di riprendere le non dimenticate tradizioni. Nessuna meraviglia che il pubblico, nutritissimo di esperienze faustiane attraverso le molte e per tanti aspetti riuscite esecuzioni di questi ultimi tempi, abbia risentito il piacere di riaccostarsi alle grazie e alle preziosità liriche di questa nuova apparizione dello spartito di Gounod. E invero, accanto alla fresca sorgente musicale dell'opera, l'esecuzione ha offerto un'interprete di Margherita colma d'incanti e di vezzi vocali e scenici: la signora Christina Caroll la quale, per non turbare la vivezza spontanea e naturale dell'accento, ha cantato in lingua francese, ciò che ha accresciuto la caratteristica del suo modulare, ed ha rivelato la linea elegantissima e saldamente unita del suo canto morbido, disteso e uguale, scaturito da una sensibilità educata e controllata, senza enfasi e sostenuta da forte e accorta intelligenza. Cantare, direi discorsivo, tanto la frase è legata allo stato d'animo musicale. Voce pastosa, sinuosa e di una dolcezza fluida che si effonde con candore e freschezza come nell'aria «des bijoux» tornita con ingenua civetteria ma anche con molta scaltrezza d'arte. Certo la signora Caroll non la cede a nessuno nell'espressione sentimentale e nella sottigliezza arcana della femminilità e pertanto il suo grande successo dimostra come ella abbia signoreggiato la scena e il pubblico. Ma le sorprese della serata non sono finite. Un giovane basso, che possiede la più bella voce della nostra scena lirica, Cesare Siepi, ha affrontato ieri per la prima volta Mefistofele. Il suo oltremodo difficile e complesso personaggio si presenta ancora abbozzato, il suo recitativo e la sua risata e l'atteggiamento domandano studio e maturazione. Ma quando si possiede come Siepi possiede, tanta dovizia di materia prima e tanta spontaneità scenica, la personificazione di Mefistofele sarà presto cosa fatta e fatta bene. Gli altri cantanti erano tutti conoscenze gradite: il tenore Malipiero espertissimo e abilissimo, il baritono Guichandut vocalmente espansivo e sicuro, la signora Canali galante e come cantante e come attrice, la Rinaldi e il Mucchiuti. Ha diretto con buon ritmo e con qualche tendenza ai tempi larghi il maestro Podestà concertatore provato che ha tenuto in buoni rapporti con l'orchestra, il coro del Benaglio e le danzatrici della Bronzi. Molti e cordiali e replicati applausi.

v. t.

Si è iniziata alla biglietteria centrale, la vendita dei biglietti per la prima di «Manon» di Massenet, che avrà luogo domani, protagonista Rina Malatesta, l'applaudita Butterfly della decorsa stagione al Verdi. Direttore il maestro Giuseppe Podestà. Domenica, alle 16, seconda di «Faust».

Concerto di canzoni alpine. Sotto gli auspici dell'A.S.I. domani alle 21, nella Sala Foschiatti, sarà eseguito un concerto corale di canzoni alpine, sostenuto dal coro dell'Associazione XXX Ottobre C.A.I. Studenti e simpatizzanti sono invitati.

Serata in onore di Benassi

Questa sera, alle 20.30, serata in onore di Memo Benassi con «I disonesti» di Rovetta e «Il canto del cigno» di Cecov. Domani: «L'urlo» di De Stefani.

Lunedì prossimo debutterà, con la commedia di M. Praga, «La porta chiusa», la Compagnia di prosa Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò

Concerto dell'Accademia di S. Cecilia

Domani sera, alle 21, nella sala del Ridotto del Verdi, sotto gli auspici del C.C.A., l'Accademia Musicale Triestina di S. Cecilia eseguirà: «Rappresentazione di Anima e Corpo», azione sacra per assoli, coro e pianoforte di E. De Cavalieri e «Jonas», oratorio sacro per assoli, coro e pianoforte di G. Carissimi. Dirigerà il prof. P. O. Tonetti, al piano il prof. A. Redoni. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Gemma Baruch al Ridotto. Stasera alle 21, la cantatrice Gemma Baruch, con la collaborazione pianistica di Bruno Bidussi, sosterrà al Ridotto, per il C.C.A., un concerto

* ASTERISCHI

IN MEMORIA DI DONIZETTI

Nella ricorrenza del primo centenario dalla morte di Gaetano Donizetti ieri, al Civico Museo Teatrale presso il Teatro Verdi, è stata inaugurata una mostra di cimeli, che è visitabile tutto questo mese dalle 10 alle 13 e durante gli intervalli degli spettacoli. Oggi alle 14 avrà luogo la commemorazione alla Radio.

CONFERENZA DEL PROF. LAURENZI

Nell'Istituto di Storia dell'Arte della Università, il chiarissimo prof. Luciano Laurenzi, ordinario dell'Università di Bologna, terrà alle ore 18.30 di domani, sabato, la sesta conferenza sull'Arte greca del IV secolo a. C.

LETTERATURA A TRIESTE

Lo scrittore Luciano Budigna ci prega di precisare che l'articolo «Letteratura a Trieste», pubblicato anonimo da *L'Illustrazione italiana* di questa settimana, è integralmente tratto da un più ampio saggio dello stesso titolo, da lui scritto nel marzo 1946 sulla rivista milanese *Costume*.

MATTINATA DOCUMENTARIA DEL C.C.A.

Domenica mattina, alle 10.30, al Cinema Fenice, la Sezione spettacolo del C.C.A. presenterà la seconda delle sue proiezioni, interamente dedicata al film documentario. Verranno presentati: «Nelle sabbie dell'Asia Centrale» di Alexander Sguric, e «Uomini sul fondo» di Francesco de Robertis. In tale ciclo va compreso il già proiettato «Uomo di Aran» di R. J. Flaherty. Il tesseramento alla Sezione continua sabato dalle 19 alle 20 presso la segreteria del C.C.A., piazza Verdi 1.

La Fiera di Trieste si terrebbe in settembre

UNA GRANDE ESPOSIZIONE A CARATTERE INTERNAZIONALE

Le autorità alleate stanno esaminando lo statuto dell'Ente Fiera di Trieste, e in attesa dell'emanazione del relativo ordine — come apprende l'«Astra» — la presidenza provvisoria è stata autorizzata ad iniziare la sua attività organizzativa. Si apprende, inoltre, che con ogni probabilità la Fiera internazionale triestina sarà aperta nel prossimo settembre.

La cittadinanza apprenderà con compiacimento l'inizio dell'attività dell'Ente, il quale ha intanto proceduto alla costituzione di una prima forma organizzativa ed ha gettato le basi per la continuazione della prima Mostra di Trieste, la quale quest'anno si trasformerà in una esposizione internazionale di più ampie vedute. Per quanto i tempi siano difficili, pure la cittadinanza ha fiducia che Trieste potrà ospitare una degna esposizione, che avrà una funzione di avvicinamento fra i centri produttivi e quelli consumatori che gravitano nell'orbita del nostro emporio.

Ersilia Giglio ne ha combinata un'altra

Piantato al bar e svestito

Dopo due mesi di silenzio, Ersilia Giglio, la fantomatica ragazza delle cui gesta ci siamo a suo tempo occupati, ritorna a far parlare di sè. La Giglio era stata fermata nel febbraio scorso dalla Polizia femminile di via Mudavecchia, perchè ricercata per furto. Ascolta in seguito alla Maddalena, la ragazza era scappata dopo un giorno dal pio luogo, asportando una coperta e qualche lenzuolo. Allora l'Ersilia si spacciava per la quindicenne Silvia de Bernardis, alloggiata al campo profughi di Gorizia. Dopo accurate indagini, era stato invece appurato che la ragazza era Ersilia Giglio, di 19 anni, abitante a Trieste in via del Veltro 26, e fu così spedita al Coroneo perchè responsabile del reato di false generalità e di furto. Dimessa dal carcere la scorsa settimana, la Ersilia si è subito data da fare per ritornarvi. Così, lunedì scorso, trascorsa la serata in un bar, con un giovanotto conosciuto per via, la ragazza l'ha piantato in asso nel locale eclissandosi assieme al suo soprabito. Il giovanotto si è affrettato a denunciare il furto alla Polizia, ma ha avuto più fortuna dei poliziotti, perchè mercoledì mattina si è imbattuto in via Carducci nella Giglio e l'ha condotta subito in un ufficio di Polizia. Rea confessa, l'Ersilia ha avuto ieri l'ennesima disavventura: colta da una grave emorragia in camera di sicurezza, sul tardo pomeriggio è stata trasportata dalla CRI all'ospedale, ed ivi accolta nel reparto detenuti.

Bombe in chiesa

Ieri mattina, don Salvatore de Grassi, parroco della Chiesa di San Giovanni, ha rinvenuto sopra un banco del tempio un pacchetto confezionato con fogli di giornale e legato con un nastro bianco, su cui spiccava un cartello con la scritta «bombe». Avvertiti del fatto i rastrellatori, l'involto è stato rimosso. Apertolo è risultato contenere cinque bombe del tipo «Balilla». I rastrellatori hanno inoltre rimosso una «O.T.O.» nel ripostiglio di un bar di viale XX Settembre; cinque «francesine» ed un proiettile da mortaio nei pressi della Galleria di Servola; una «O.T.O.» in via D. Chiesa; un proiettile da mortaio al Cacciatore; una granata, un tracciante, una bomba da mortaio, un proiettile anticarro, molte cartucce di diverso tipo, 84 caricatori per armi automatiche varie nei pressi della Stazione di Poggioreale del Carso; una «francesina» nei pressi del Bagno Ferroviario.

Il cadavere di una donna nella fossa di Basovizza

Ieri, gli speleologhi hanno nuovamente ispezionato la fossa comune della campagna «Maret», sita ad est di Basovizza, ove hanno rinvenuto un cadavere di sesso femminile, che presenta tre fori d'arma da fuoco alla nuca. Tra il materiale della fossa è stato rinvenuto un piastrino con la scritta «Elek Trans. Batr. 12-171-137.

Ritrova la salma del figlio perito nella scalata di un monte

Di un tragico incidente della montagna è rimasto vittima l'altra sera Lucio Ferluga, di 20 anni, abitante in via Gatteri 56. Nel tentativo di scalare la «parete bianca» del Varco Probarmira, l'alpinista ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in un cespuglio nei pressi della sottostante via Napoleonica; rimanendo ucciso all'istante. La salma del giovane Lucio è stata rinvenuta dal padre suo, dott. Mario, il quale ieri mattina, in preda ad indicibile ansia determinata dalla sua assenza da casa, si era recato a cercarlo nella zona di Prosecco, ove sapeva che il giovane era solito a recarsi durante le sue escursioni. Sotto la «parete bianca» egli ha rinvenuto dapprima lo zaino e gli scarponi del giovane, e dopo qualche secondo il suo corpo ormai senza vita.

Bussò ma nessuno rispose

L'altra sera al portiere di un albergo di via dell'Orologio, si è presentato il pittore Luciano Zorro, di 26 anni, abitante in via Franca 3, il quale, chiesta una stanza, ha pregato di essere svegliato alle 7 del mattino successivo. A quell'ora, la cameriera dopo aver bussato ripetutamente all'uscio senza ottenere risposta, ha provveduto a far aprire la porta. Sul letto giaceva lo Zorro semisvenuto. Trasportato con la CRI all'ospedale, lo Zorro è stato accolto per sintomi d'avvelenamento causati da un sonnifero, da lui ingerito nel tentativo di togliersi la vita.

Per contusioni al capo è stato medicato Andrea Ciacchi, di 44 anni, abitante a San Sabba 312, il quale ha narrato che, avuta una discussione di carattere politico con la moglie, ritornata il giorno precedente dalla Zona B, la donna infuriata l'aveva colpito al capo con un secchio. Il Ciacchi è imparentato con quel tale Ciacchi, nella cui casa lo scorso settembre è stata rinvenuta una cassetta di bombe, per cui egli aveva cercato riparo in Jugoslavia. Per un vecchio rancore, invece, la moglie di Bruno Comandini, abitante in via Vespucci 55, l'ha colpito al capo con una pietra.

Sono stati smarriti, nel tratto Piazza Sansovino-via Giuliani una carta d'identità, una patente di guida per auto e un permesso per l'entrata in Puntofranco. L'onesto rinvenitore può depositare i documenti alla nostra Amministrazione.

Aumentate le razioni della refezione scolastica

Il G. M. A., col consenso della Missione americana di soccorso all'Estero, ha autorizzato l'aumento permanente delle razioni di zucchero e di latte per gli scolari. L'aumento, a beneficio dei bambini che ricevono la refezione scolastica consisterà, in aggiunta all'attuale razione, di altri 10 grammi di zucchero e 30 grammi di latte evaporato per ogni pasto che viene loro fornito a scuola.

ANNONARIA

Distribuzione orzo perlato. Da oggi distribuzione di orzo perlato ai consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona appartenenti alla categoria oltre 65 anni, in ragione di grammi 500 a persona, buono di prelevamento 28.

Pacco alimentare per mutilati. I mutilati disoccupati o grandi invalidi incollocabili che non sono entrati in possesso del pacco alimentare consistente in 19 kg. di zucchero e 1 kg. di caffè possono farlo rivolgendosi con urgenza alla Segreteria dell'Associazione, via Valdirivo n. 22. Il pacco è del prezzo di lire 3095; all'atto dell'iscrizione si deve versare la somma di lire 2095, ed il saldo alla consegna.

LO SPORT

Un premio speciale ai calciatori

BOLOGNA, 8 — La commissione per il trattamento economico dei giuocatori di calcio riunitasi alla presenza dell'ing. Barassi ha proposto di corrispondere ai giuocatori delle società di Serie A e B un premio speciale mediante l'utilizzazione della quota spettante alla Federazione calcio sulla percentuale Coni. L'ing. Barassi ha accolto la proposta.

La settimana sportiva goliardica. Dall'11 al 18 aprile si svolgerà una serie di manifestazioni sportive universitarie. In apertura domenica 11 aprile si effettuerà una corsa ciclistica sul percorso Trieste-Duino e ritorno, alla quale possono partecipare sia universitari che studenti di scuole medie. Fra le altre manifestazioni sono comprese: sempre domenica, alle 18, allo stadio un incontro di hockey su prato tra il locale C.U.S. e l'H. C. Trieste; alle ore 11 all'Ippodromo un confronto rugbistico tra i C.U.S. di Trieste e Padova. Nella settimana si svolgeranno incontri di pallacanestro, tennis, atletica e scherma.

Corsa ciclistica per allievi. Il C. S. Internazionale indice per domenica una corsa ciclistica denominata Targa Matteo Giraldi, riservata alla categoria allievi, regolarmente tesserati all'U. V. I. per l'anno 1948. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Caffè Fabbris), Opicina, Prosecco, Sistiana, Barcola, Salita del Faro, Prosecco, Sistiana, Barcola (Bagno Cedas); km. 75. Partenza alle 14.30.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile

Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ Per dei lavori stradali in corso di esecuzione, la via Damiano Chiesa resta provvisoriamente chiusa al transito dei veicoli.

★ OGGI — Ore 19, all'Associazione medica, riunione scientifica durante la quale parleranno il dott. E. Tuvo ed il dott. N. Morandini. — Ore 19, in sala Dante, a cura del comitato interno del Liceo Oberdan, audizione fonografica di musica sinfonica. — Ore 19, nella sede del P. L. I., assemblea dell'A.P.I. — Ore 20.30, all'Alpina delle Giulie, convocazione istruttori Scuola nazionale alpinismo.

★ DOMANI — Ore 15.30, al Liceo N. S. di Sion, lettura filosofica su «Scienza nuova» tenuta dalla prof.ssa Patrizia Borsatti. — Ore 20.30, nella sala del Circolo aziendale dei C.R.D.A., ultima replica di «Fascino» con la compagnia del Piccolo teatro della prosa. — Ore 19.15, alla Scuola assistenti coloniale dell'Opera «Figli del popolo», letteratura giovanile e psicologica. — Al Circolo Acli S. Vito, riunione dei soci.

★ CAMERA DEL LAVORO — Sind. Scuola elementare: domani alle 18.30 riunione del comitato elettorale.

★ Gli iscritti all'U.N.R.I. passino in sede, via Ghega 15, per importanti comunicazioni, entro lunedì prossimo.

RINGRAZIAMENTO

Al direttore del Lab. Chim. S.ta M. Segreta è giunta la seguente lettera: Ho comperato in una farmacia un «callifugo dott. Ciccarelli». Dopo poche applicazioni i miei calli che mi addoloravano atrocemente da diversi anni, sono scomparsi completamente. Ho consigliato subito ad amici di usare questo meraviglioso preparato e tutti sono rimasti entusiasti. Tutti egregio Dottore, le siamo riconoscenti e la ringraziamo di cuore.

Dev. Celeste Codeleoncini

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stagione lirica di primavera. Oggi riposo. Domani: «Manon» di Massenet.
SUPERCINEMA. 16: Quarta settimana: «Sangue e Arena» (in tecnicolore) Fox.
FENICE. 16: «Ricatto» con Oscar Homolka. Segue settimana Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15.45: (Cassa 15), 17.50, 20, 22, «A ciascuno il suo destino» un capolavoro Paramount con Oliva De Havilland e John Lund.
ITALIA. 16: «Pinocchio», il capolavoro in tecnicolore di Walt Disney.
ALABARDA. 16: «Zorro», l'eroe leggendario e ardito, con R. Hadely.
IMPERO. 14: «La valle del destino».
VIALE. 15 (cassa 14.30): «Come persi la guerra» con Macario. Divertente.
MASSIMO. 15: «Balalaika», J. Massey, N. Eddy; il più grande successo!
NOVO CINE. 16: «I predoni della montagna». Tom Keem. Richard Sevens.
GARIBALDI. 15.30: «Forza bruta» con Burt Lancaster; è un grande film Univ.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Sabato 15.30: «Rivista ginnico-sportiva a Belgrado 1947»; film a colori. Ult. 22.
ARMONIA. 15.30: «Avventura a Washington» con H. Marshall e V. Bruce; grande varietà con la commedia «Sacrificio di mamma»; grande spettacolo.
ODEON. 15.30: «Ippocampo», l'ultimo film di Lina Baarova e Viarisio. Delizioso.
SAVONA. 16: «L'oro del demonio» con Simone Simon e Edward Arnold.
IDEALE. 16: «L'avventuriera di S. Francisco» con Kay Francis.
MARCONI. 15.30: «Non ti posso dimenticare» con J. Astaire, J. Leslie.
AZZURRO. 15: «Quando gli angeli dormono». L'odissea di un uomo dalla miseria al fasto della ricchezza, con A. Nazzari e C. Calamai. Prima visione.
RADIO. 15.30: «Missione di morte» con Dick Powel e Micheline Cheirel.
CENTRALE. 15: «Aquila nera». Grandioso con R. Brazzi, Irasema Dilian.
VITTORIA. 16: «40 mila cavalieri». Domani «Un grande amore».
ADUA. 15: «Città senza uomini» con Linda Darnell.
VENEZIA. 15.30: «Il cavaliere mascherato» con Willard Parcker.
BELVEDERE. 16: «Senza famiglia» e «Ritorno al nido» con Luciano d'Ambrosi e Erminio Spalla. Ult. 21.15.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Angelini. 14: Silvio Rutteri: Nel centenario della morte di Donizetti. 14.15: Musica varia. 17.45: Ferrari e la sua orchestra. 18.25: Musica da camera, indi musica allegra. 19: La voce dell'America. 20: Notiziario. 20.15: Una partigiana dall'America alle donne; indi Musica per voi. 21: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Orchestra Ferrari. 18.25: Lieder di Mendelssohn. 19: La campagna elettorale. 20.40: «Musiche della primavera». 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: Concerto sinfonico, diretto da E. Bour.

STATO CIVILE

MORTI: Stancich Antonia, a. 66; Tulak in del Monaco Giorgia, a. 52; Ellero Ettore, a. 56; Maietti Gionata, a. 44; Antolini Giuseppe, a. 56; Skuk Giulio, a. 64; Forti Carlo, a. 46.

MATRIMONI CELEBRATI: Pinard William F., meccanico con Bellodi Soave, parrucchiera; Colli Ermanno, fabbro con Mladovan Rosa, negoziante.

MATRIMONI TRASCRITTI: Jakomin Danilo, autista con Bordon Mianda Rosalia, domestica; Mohorcic Luigi, operaio con Hrvatin Milka, casalinga; Curcio Guerrino, elettricista con Rusi Giovanna, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14.0; 9.6. Pressione: 757.8 in diminuzione. Vento: 18 chilometri all'ora.

Oggi: S. Fortunato m. Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 19.38. La luna sorge alle 6.40, tramonta alle 19.45.

---

† Dopo un anno di grave malattia fu strappato alla vita, munito dei conforti religiosi, il

Rag. Carlo Forti

Lo piangono l'inconsolabile consorte IDA GEROLIMICH, i suoi adorati figli FABIO e LIVIO, la mamma FILOMENA ved. FORTI e gli altri congiunti.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie speciale ai medici curanti, alla suora, al personale del Sanatorio Neurologico e a quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1948.

L'«ITALIA» S. A. di Navigazione si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Carlo Forti

della cui apprezzata opera serberà perenne, grata memoria.

† Il giorno 6 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Giorgia del Monaco

Il marito MARIO, la mamma VITTORIA ved. TULIACH in unione alle COGNATE, COGNATI, NIPOTI e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 aprile 1948.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Dopo lunga e penosa malattia il 7 corr. in Sansego rendeva la sua anima a Dio

Emilio Durighello
negoziante

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA nata PICINICH e le figlie ANITA col marito GIOVANNI BUSSANI e MARIA col marito ENRICO NICOLI unitamente ai nipoti EMILIO, GRAZIELLA, EZIO e MARISTELLA.

Sansego-Trieste, 9 aprile 1948.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Nel fiore della giovinezza, vittima di un incidente di montagna, decedeva il giorno 7 corr. il nostro adorato

Lucio Ferluga

lasciando in un dolore che non ha conforto i genitori NELLA e dott. MARIO, la sorellina MARIELLA e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 15 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1948.

In suffragio della buon'anima di

Elda Benci

verrà celebrata il 10 corr. alle ore 7 una Messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

La famiglia ringrazia tutte le persone che vi vorranno prendere parte.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CAMERIERA pratica cucina casalinga cerca piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, Parravicini, via Machiavelli 36, Milano. 5317 B
PRESTASERVIZI 8-14 cercasi. Benedetti, Belpoggio 4. 44808 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. ..

AGGIUSTATORE mecc. finito lunga pratica vasta meccanica cerca posto qualunque industria. Ind. UPI 44797 C.
GIOVANE serio colto perfetto inglese italiano francese corrispondenza stenodattilografia pubblicità tenuta libri paga contributi, disposto trasferirsi, offresi. Referenze. Cass. 12610 C, UPI.
INFERMIERA diplomata massaggi offresi. Vidali 9-III, presso Spadaro, dalle 15-17
PITTORI stanze, cucine, olio, eseguiscono accuratamente, preventivi telef. 47-31.
RAGIONIERE, vasta competenza importazioni-esportazioni, contabilità, già dirigente azienda, offresi. Cass. 12561 C, U.P.I. 12561 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi qualsiasi lavoro. Armando Diaz 10, quarto.
VEDOVA 37-enne distinta famiglia offresi direttrice casa signorile. Offerte Casset. la 12601 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

DATTILOGRAFA macchina propria assume lavoro domicilio. Cass. 12595 CC UPI.
PELLICCE riparazioni confezioni pulitura qualsiasi genere, prezzi modicissimi Iardas, Geppa 12. 44535 CC
PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AIUTO banconiere o internista cercasi. Inutile presentarsi se non pratica. Pazanin, 2, Bar. 44827 D
GARZONA parrucchiera pratica cercasi. S. Spiridione 10. 44835 D
RAGAZZA pratica bar con referenze, cercasi. Gaspare Gozzi 1. 44788 D
PANTALONAIA capacissima per lavoro domicilio ricerca primaria sartoria. Indirizzo UPI 44833 D.
SARTA tagliatrice perfetta assumesi. Telefonare 58-22 60771 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

STANZE due con comodo cucina bagno cercano coniugi distinti. Tel. 26257.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

ALABARDA, Spiridione 6, tel. 29-566, dispone stanze vuote, mobiliate.
LETTO affittasi signorina impiegata, trattamento famigliare. Apiari 4 p. 6.
STANZA bagno telefono signore solo, altra lussuosa ufficiali americani. Caffe Friuli, Amelia. 44826 F

G ISTRUZIONE L. 15

RAGIONERIA, computisteria, diritto, prepara accuratamente esami insegnante. Scrivere Cass. 12598 G, UPI.
TAGLIO cucito, ricamo inizia 10 aprile Tiny Donda Klampferer. F. Severo 20.
TUTTE le Lingue: metodo parlato, facilissimo. Traduzioni. Documenti. Giulia 41, quarto. 60753 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BORSA documenti dimenticata, mancia consegnandola proprietario Zuretti, via Tedeschi 3. 44791 H
CARTA identità smarrita, intestata Battiloro Francesco, pregasi recapitare indirizzo, verso mancia. 44815 H
FERMAGLIO formato cestino caro ricordo smarrito tratto Barcola-Sistiana, Generosa mancia onesto rinvenitore. Via Ginnastica 51, Camerino. 44830 H
LUPO nome Rex smarrito. Mancia competente riportandolo via Moncolano 6, Maggiore Braun, tel. 7537. 44814 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, tutti conforti, via Murat, scambiasi con più grande, posizione anche periferica. Cass. 12607 I, UPI.
CASOTTO atrio centro cedesi gratuitamente in cambio costante sorveglianza casa. Offerte Cass. 12608 I, UPI.
MAGAZZINI affittansi, quartieri scamb., Agenzia Alabarda, Spiridione 6 tel. 29-566.
MAGAZZINO adatto macelleria cedesi. Cass. 12611 I, UPI.
PARTE atrio casa centralissima cederebbesi per negozio. Off. Cass. 12603 I UPI.
QUARTIERE grande bellissimo, scambierei con 2 stanze stanzino, cucina, bagno. Ind. UPI 44805 I.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Ore 8 Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA VERONA - varie corse giornaliere.
ANCONA (PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) martedì, venerdì ore 8.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.
UDINE - giornal. ore 7.30 (diretto).
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 14.30 (festivo).

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriera.

Al Filodrammtaico - Oggi

La «PARAMOUNT» presenta:

A CIASCUNO IL SUO DESTINO

CON
OLIVIA DE HAVILLAND
JOHN LUND

in un capolavoro che mai dimenticherete.

Orario spettacoli: 15.45 (Cassa 15) - 17.50 - 20 - 22
SI PREGA DI OSSERVARE L'ORARIO SPETTACOLI

Proprio negozio di vendita
TRIESTE - CORSO N. 13

Impermeabili
LYNX
di fama mondiale
sono in vendita esclusiva da
ARBITER

Domani al Fenice

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17, 19.20-20.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17.20; Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.20 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

CAVALLAR
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI